



Audizione sul Disegno di legge A.S. n. 845
Competenze *non cognitive*

Roma, 03 aprile 2024

Roberto Ricci – Presidente INVALSI

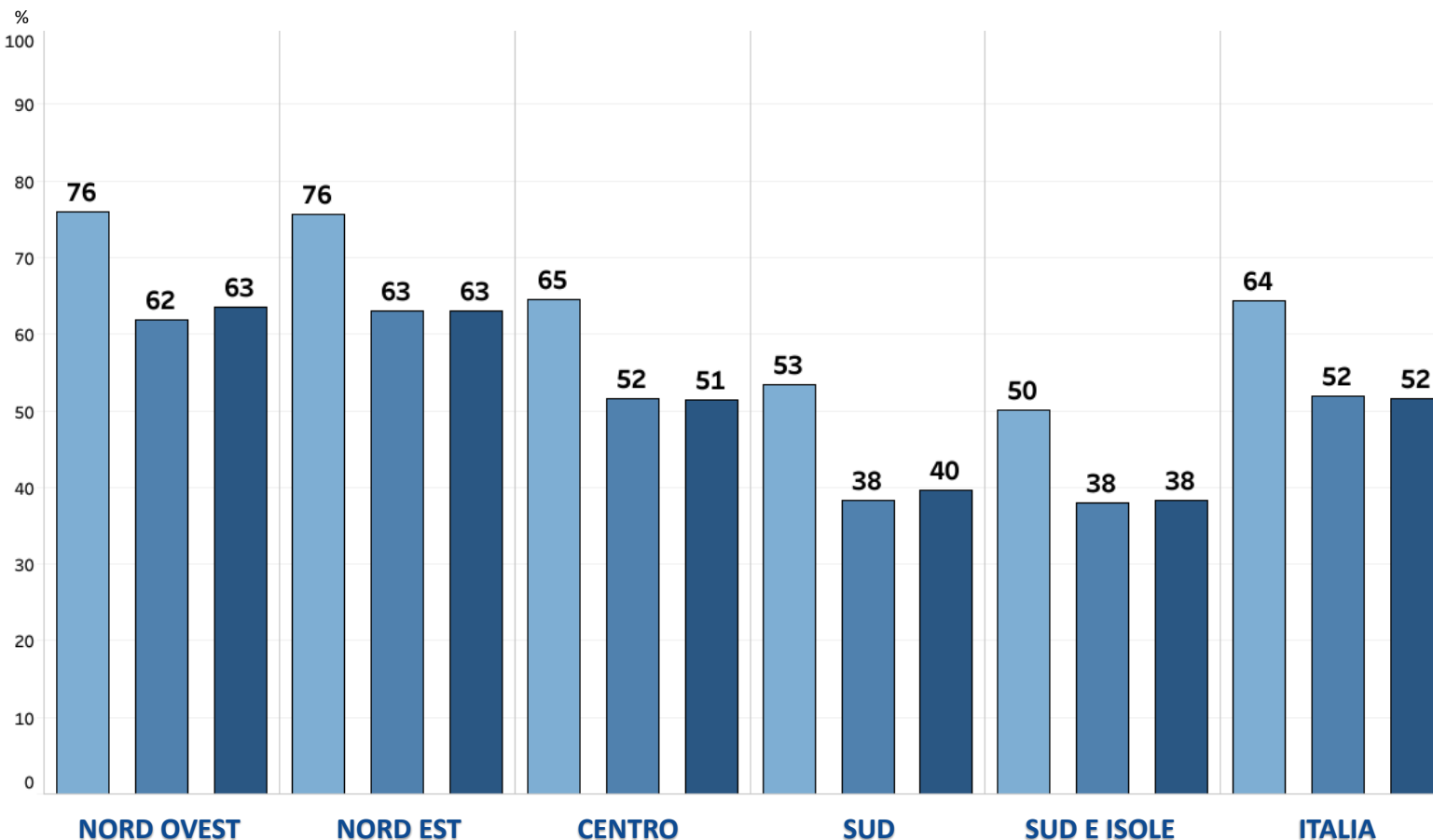
I RISULTATI NEL TEMPO – ITALIANO (GRADO 13)

QUANTI RAGGIUNGONO
ALMENO L3

52% 2022

52% 2021

64% 2019



Legenda 2019 2021 2022

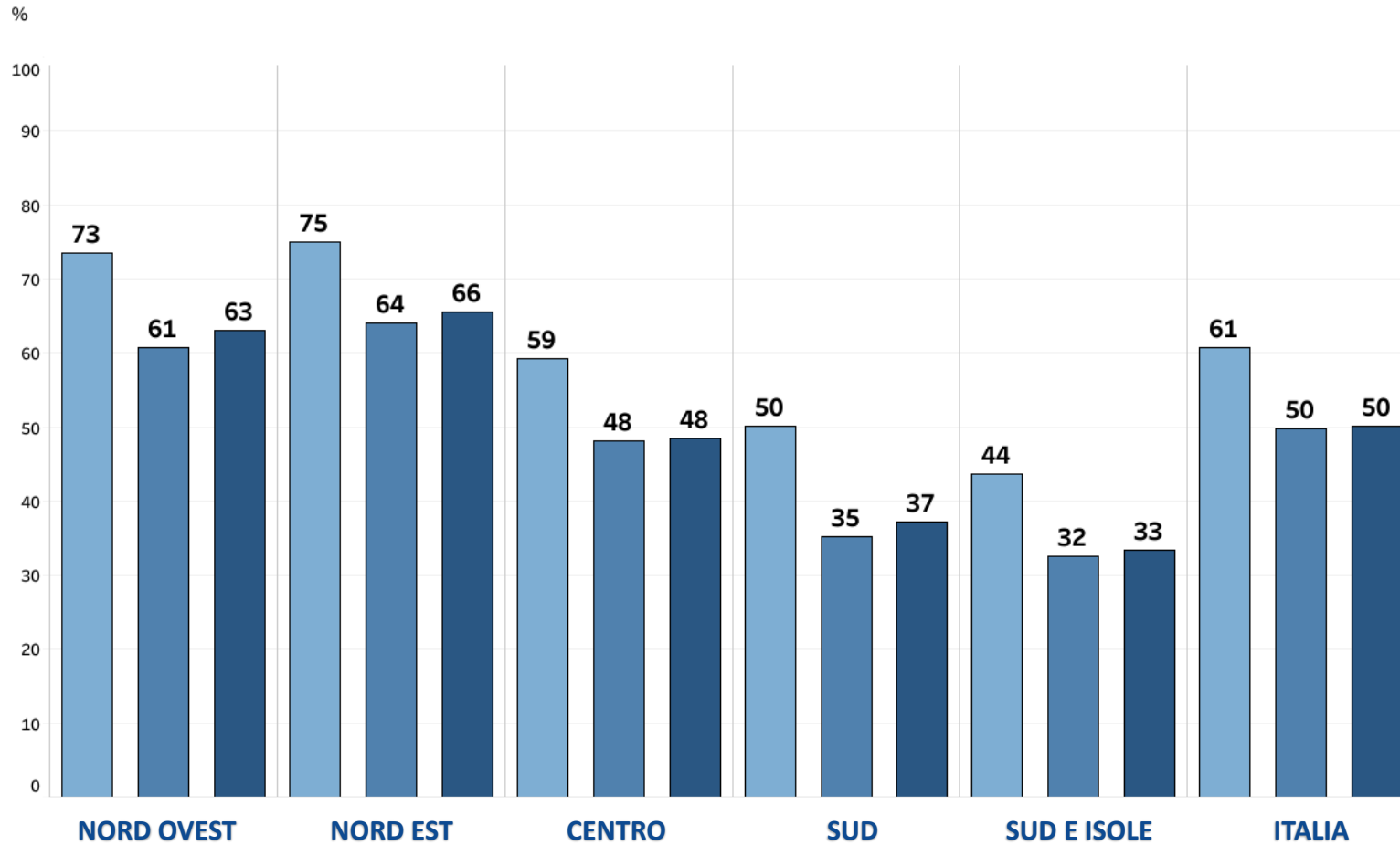
I RISULTATI NEL TEMPO – MATEMATICA (GRADO 13)

QUANTI RAGGIUNGONO
ALMENO L3

50% 2022

50% 2021

61% 2019

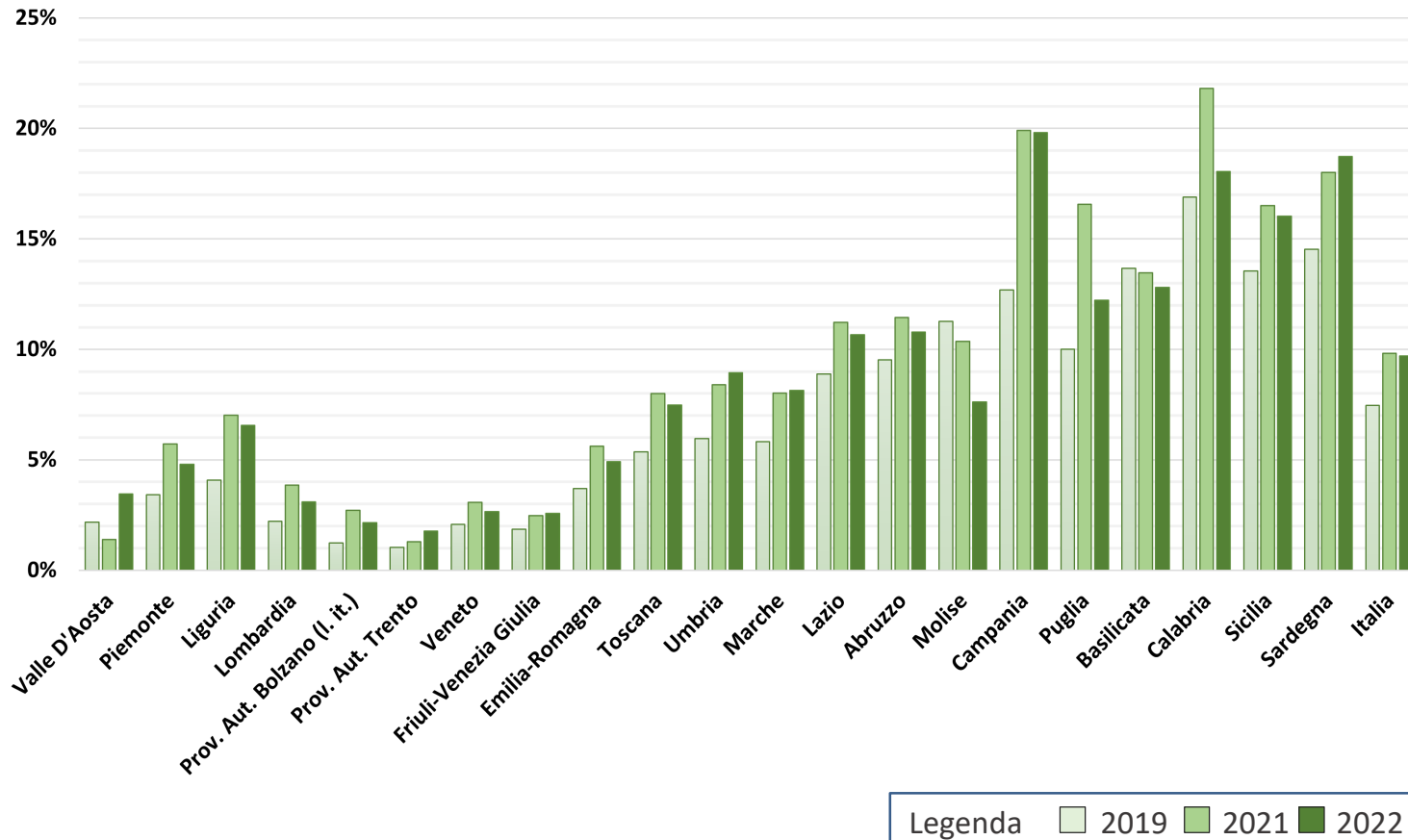


Legenda 2019 2021 2022



**GLI ALLIEVI PIÙ *FRAGILI*
AL TERMINE DELLA SCUOLA
SECONDARIA DI II GRADO**

DISPERSIONE IMPLICITA ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO



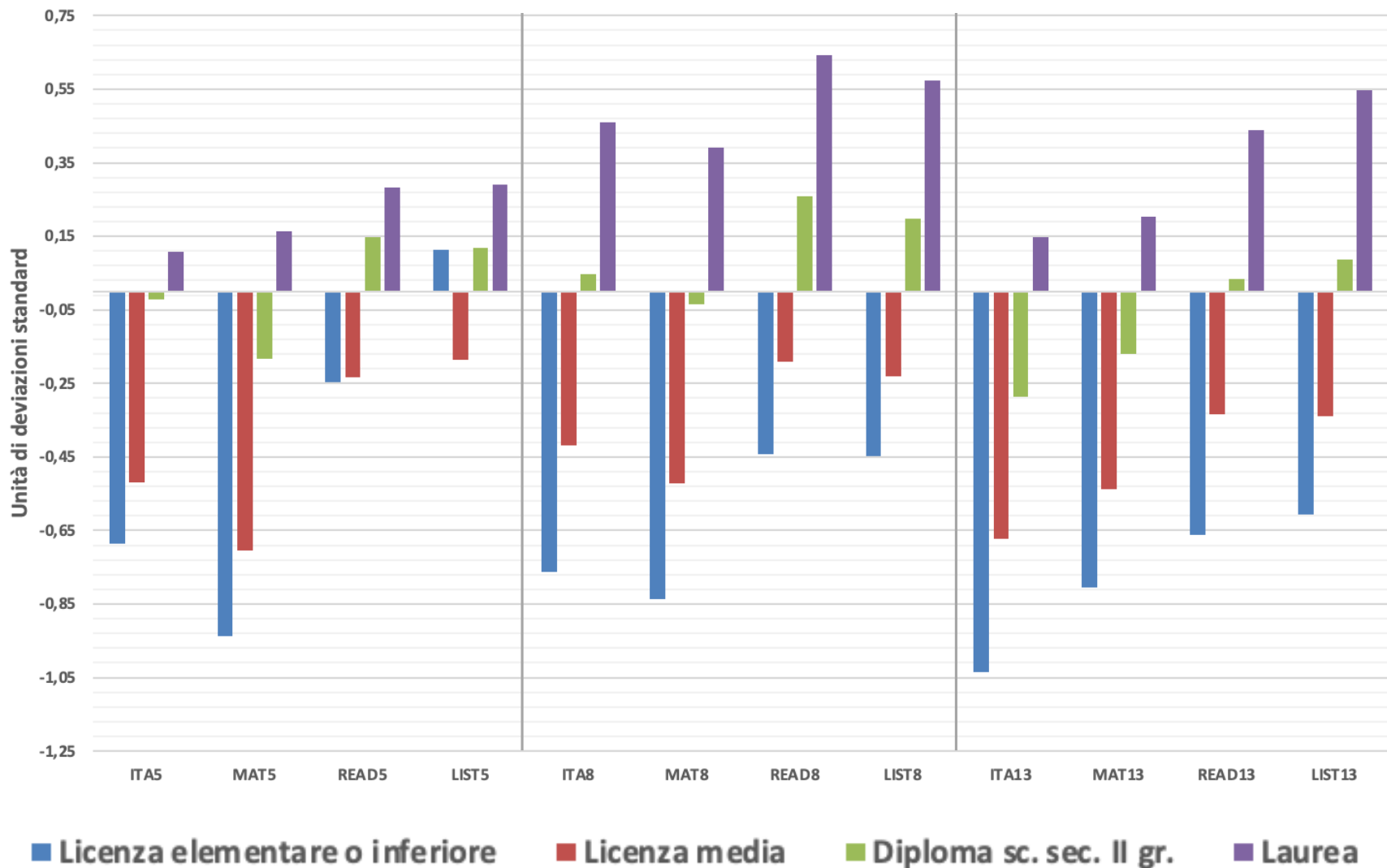
LA **DISPERSIONE IMPLICITA** RAPPRESENTA LA QUOTA DI ALLIEVI IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ IN TUTTE LE MATERIE OSSERVATE

- ✓ LA DISPERSIONE IMPLICITA **INVERTE LA ROTTA** E COMINCIA A CALARE, ANCHE SE LENTAMENTE (-0,5 PUNTI)
- ✓ CON POCHISSIME ECCEZIONI, LA DISPERSIONE IMPLICITA SI RIDUCE IN **TUTTE LE REGIONI ITALIANE**
- ✓ IN **PUGLIA** (-4,3 PUNTI) E IN **CALABRIA** (-3,8 PUNTI) SI REGISTRANO I MIGLIORAMENTI PIÙ RILEVANTI
- ✓ IN **MOLISE** E IN **BASILICATA** SI CONFERMA LA RIDUZIONE DA UN ANNO ALL'ALTRO DELLA DISPERSIONE IMPLICITA

I RISULTATI RISPETTO AL TITOLO DI STUDIO DELLA FAMIGLIA

INVALSI

Risultati medi in funzione del titolo di studio familiare
Fine scuola primaria, sc. sec. I e II grado

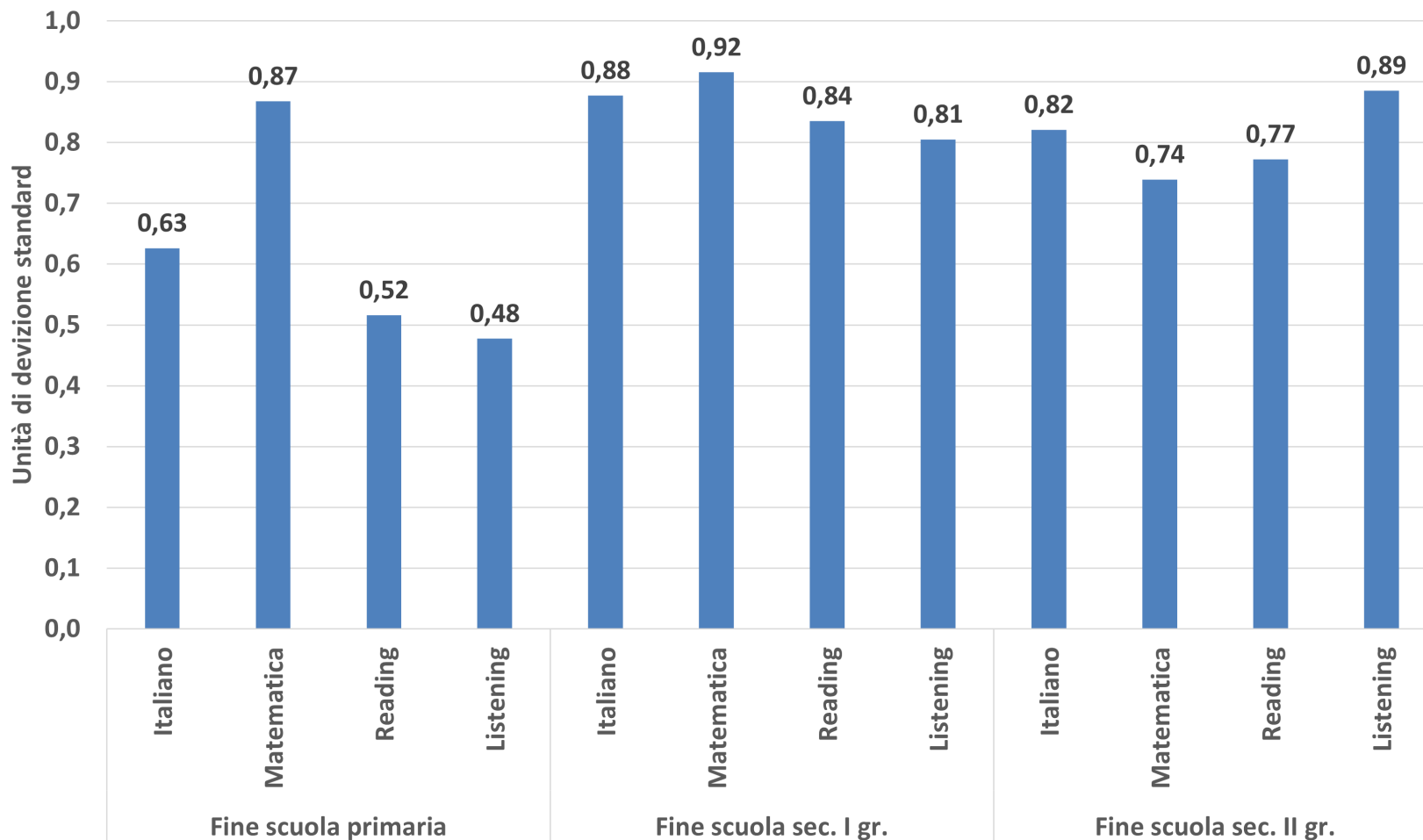


Alla fine di tutti e tre i segmenti d'istruzione (primaria, secondaria di primo e di secondo grado) i rendimenti medi rispetto al titolo di studio familiare sono mediamente molto diversi e tendono a crescere all'aumentare dei gradi scolastici

LE DISTANZE NON SI RIDUCONO

INVALSI

Differenze medie dei risultati in funzione del titolo di studio familiare
Fine scuola primaria, sc. sec. I e II grado

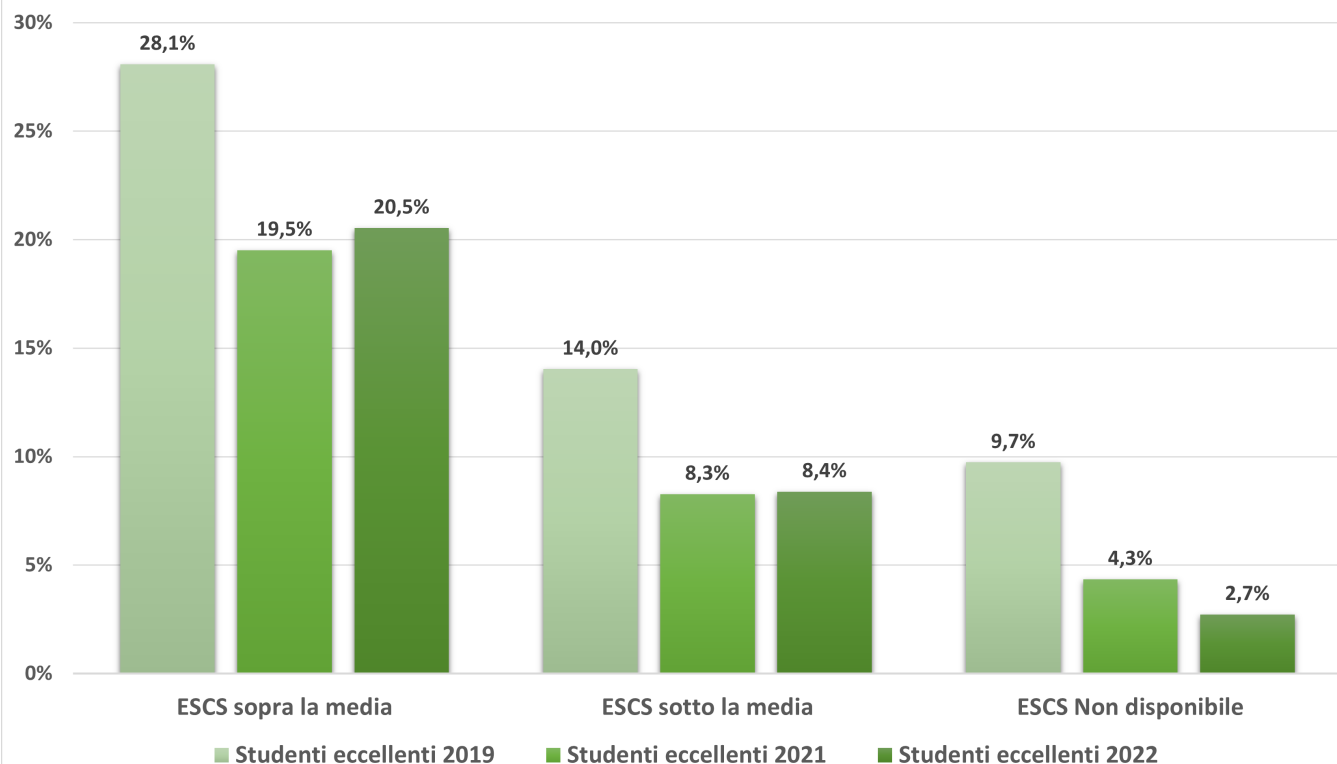


La scuola non riesce a ridurre lo svantaggio medio nei risultati degli studenti provenienti da famiglie in cui il titolo di studio più alto posseduto è la licenza media rispetto a quelle in cui almeno un genitore è laureato

L'ECCELLENZA RISPETTO ALL'ORIGINE SOCIALE

INVALSI

Studenti eccellenti per classi di ESCS
Ultimo anno della scuola secondaria di II grado

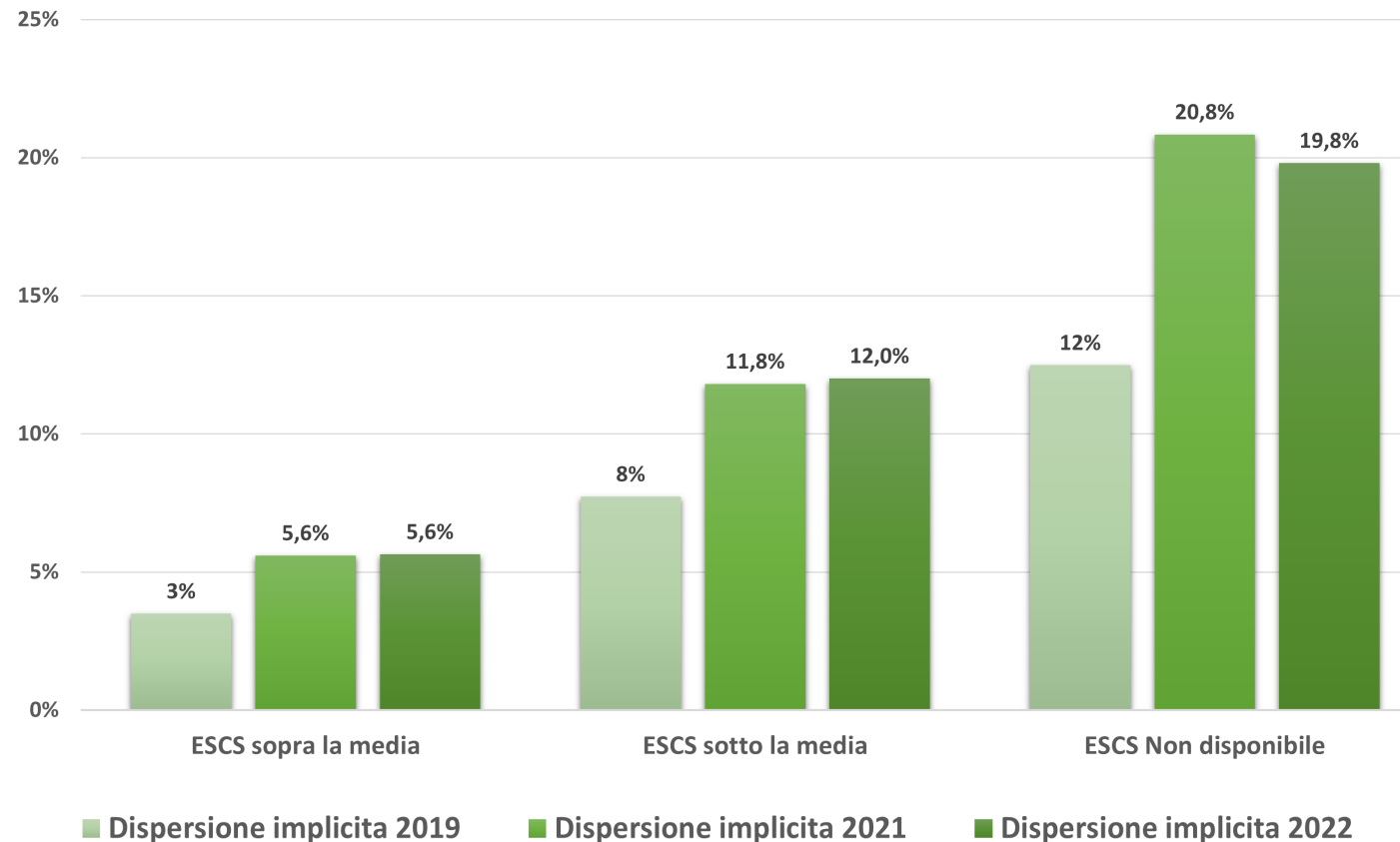


Anche considerando solo il 2022 gli allievi eccellenti sono presenti con una percentuale **più che doppia** tra i ragazzi provenienti da famiglie più avvantaggiate rispetto a quelle meno favorite e di quasi **dieci volte** tanto rispetto a quelle di cui non abbiamo informazioni circa il *background*

LA FRAGILITÀ RISPETTO ALL'ORIGINE SOCIALE

INVALSI

Dispersione implicita per classi di ESCS
Ultimo anno della scuola secondaria di II grado



In termini di punti percentuali la dispersione implicita è **più che doppia** per gli allievi che provengono da famiglie meno avvantaggiate e **quasi quadrupla** per gli allievi di cui non sono disponibili i dati di *background*

In base agli esiti delle ultime rilevazioni INVALSI (2022), al termine della scuola secondaria di primo grado la differenza media di apprendimento tra uno studente i cui genitori sono laureati e quelli di un allievo figlio di genitori con la sola licenza media equivale a ciò che mediamente si apprende **in oltre un anno di scuola**. Ma anche se si considerano *semplicemente* gli esiti osservati nelle prove INVALSI al termine del primo ciclo d'istruzione, a parità di tutte le altre condizioni, incluse le differenze territoriali, lo status socio-economico-culturale (ESCS) pesa considerevolmente, quasi l'equivalente di un anno scolastico.

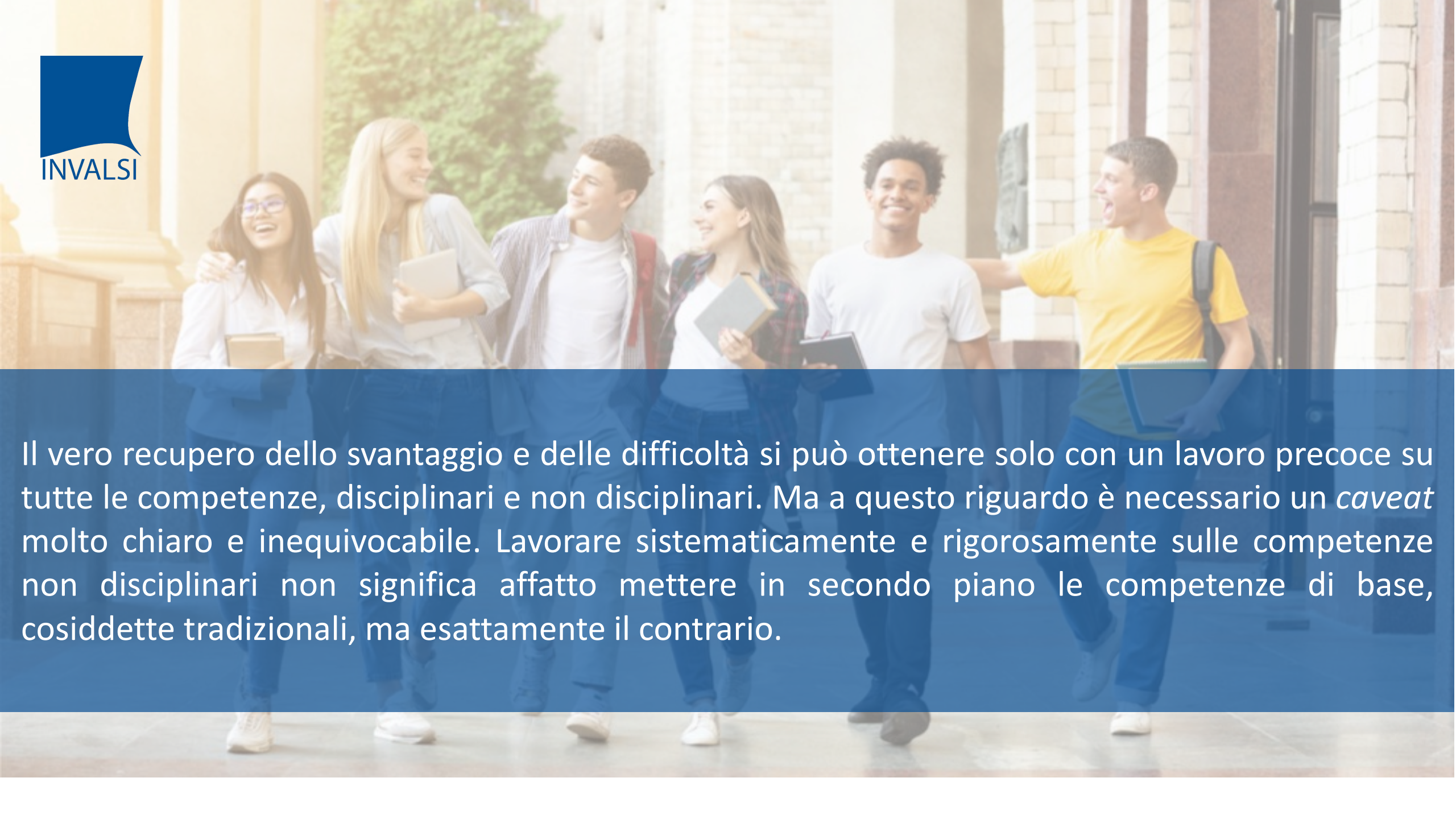
Nonostante tutti gli sforzi passati e presenti non sembra che la situazione sia cambiata di molto. Siamo quindi di fronte a uno svantaggio incompressibile? L'effetto della famiglia è così forte e pervasivo che, salvo in rari casi, non si può fare che poco o nulla? Vogliamo qui provare a ragionare su una **pars construens**, rimarcando l'uso dell'articolo indeterminativo a riprova che si tratta di un'ipotesi d'intervento che non ha alcuna pretesa di essere esaustivo o, ancor meno, conclusivo.



Riprendendo un dibattito scientifico che non ha per ora trovato un riscontro adeguato nel Paese, forse gli allievi più fragili, abbiano essi risultati di apprendimento più o meno buoni, non hanno quel bagaglio di competenze *non disciplinari* che le famiglie con maggiori strumenti (sociali, culturali, economici) sono in grado di promuovere nei loro figli. Stiamo parlando, tra le altre, di competenze come la capacità di assumere decisioni razionali, di risolvere problemi, di pensare criticamente, di comunicare efficacemente, di essere empatici, di governare le proprie emozioni, di gestire situazioni di difficoltà e tensione.



Molto probabilmente lo sviluppo non adeguato delle competenze *non disciplinari* è la **dimensione latente che concorre in misura rilevante allo svantaggio che grava sugli allievi socialmente sfavoriti**, anche alla fine della scuola secondaria di secondo grado, quando l'effetto perequativo dell'istruzione avrebbe dovuto esercitare la sua massima influenza.



Il vero recupero dello svantaggio e delle difficoltà si può ottenere solo con un lavoro precoce su tutte le competenze, disciplinari e non disciplinari. Ma a questo riguardo è necessario un *caveat* molto chiaro e inequivocabile. Lavorare sistematicamente e rigorosamente sulle competenze non disciplinari non significa affatto mettere in secondo piano le competenze di base, cosiddette tradizionali, ma esattamente il contrario.



Grazie per l'attenzione